

→ **La decisione** delle tre Regioni: «Tutelare i più deboli e dimostrare che ci sono altre strade»

# Emilia, Toscana, Umbria si ribellano

In Toscana, in Emilia Romagna e in Umbria, il ticket sarà introdotto, ma sarà determinato in base al reddito. Fermo restando il fatto che gli esenti continueranno a non pagare.

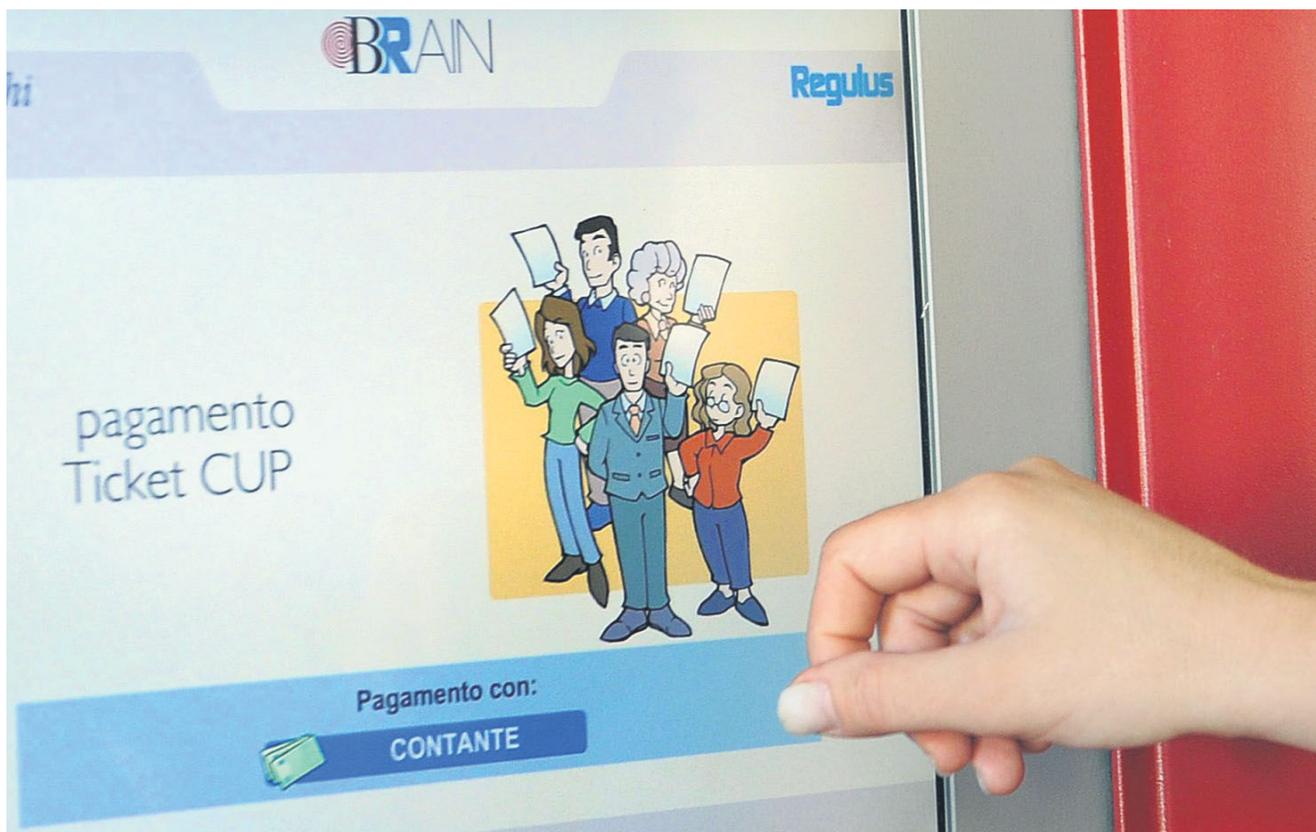
**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

FIRENZE

Chi governa, soprattutto «in momenti come questo» deve avere «coraggio e questo governo il coraggio non l'ha saputo trovare». È una constatazione amara quella del presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani. Che, insieme al collega toscano Enrico Rossi e all'assessore alla sanità dell'Umbria, Franco Tomassoni, annuncia invece una scelta coraggiosa. Quella di ribellarsi al ticket di 10 euro imposto dal Governo sulle prestazioni sanitarie e sui farmaci. E di cercare un'alternativa, che garantisca i più deboli e limiti, per quanto possibile, i danni al sistema sanitario nazionale, che, fino a prova contraria, è basato su un principio solidaristico. Quindi, chi più ha, più paga. In Toscana, in Emilia Romagna e in Umbria, il ticket sarà introdotto, ma sarà determinato in base al reddito. Fermo restando il fatto che gli esenti continueranno a non pagare. Sono questi i due capisaldi della manovra annunciata ieri a Firenze.

«Già il fatto che ci troviamo tre regioni insieme - precisa Rossi - ha un suo peso e un suo significato. Abbiamo voluto fare un piano che intende dare un segnale di tutela delle fasce più deboli e dimostra che si può trovare una strada diversa».

Dopo una fiera resistenza al balzello, e la proposta, al momento respinta, di introdurre piuttosto un'accisa sui tabacchi - che oltre a reperire risorse avrebbe innescato un circolo virtuoso con ricadute positive per la salute dei fumatori e un conseguente risparmio per la sanità - le tre regioni si sono piegate, seppur a malincuore, al diktat governativo. Ma hanno deciso di fare a modo loro, approfittando dei pochi margini di autonomia lasciati dal Governo. «In questo paese, si parla di tanto di federalismo, ma in concreto abbiamo il tasso



Emilia, Toscana e Umbria si sono mosse contro il ticket sanitario

## Inchiesta P4 Papa e sua moglie indagati per concussione

**Un'altra accusa per Alfonso Papa, quella di concussione. Un'accusa che divide con la moglie, l'avvocato Tiziana Rodà iscritta nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Napoli sulla cosiddetta P4. Secondo quanto riportano oggi organi di stampa, i pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio hanno depositato, infatti, altri atti dai quali si scopre che la Rodà è indagata per concussione in riferimento alle consulenze che ha ottenuto in passato con Enel ed Eni. Dal dicembre 2006 al maggio 2011, ci sarebbero almeno cinquanta «soggetti pagatori», imprenditori che avrebbero offerto a Papa soggiorni in alberghi di lusso ma anche auto e altro: il tutto per un benefit di 52mila euro. Tra gli atti depositati anche interrogatori, come quello dell'imprenditore Marcello Fasolino che ricorda di aver versato a Papa soldi nel 2001: una presunta tangente che, essendo stata versata a Napoli, segna anche di netto la competenza territoriale della Procura di Napoli.**

più alto di centralismo...» osserva Errani.

E così, in fretta e furia, con gli inevitabili disagi legati al fatto che d'agosto è tutto più difficile, gli assessorati alla sanità delle tre regioni renitenti hanno messo a punto un piano. La parola d'ordine è modulare sulla base del reddito, in modo che il sistema non gravi sulle tasche di chi è più malato o di chi fatica ad arrivare alla fine del mese.

I cittadini - tranne quelli esclusi per patologia o perché con reddito inferiore a 36mila euro, dimostrabile con autocertificazione o Isee - pagheranno da 1 a 3 euro per i farmaci (fino a massimo di 6 euro per ricetta). Per la specialistica, invece, è in arrivo una revisione del tariffario, se il valore della ricetta supera i 10 euro. Il ticket sarà di 5 euro per i redditi tra 36 e 70mila euro, di 10 per redditi da 70 e 100mila, e di 15 oltre i 100mila. E, sempre sulla base del reddito, sono previsti ticket aggiuntivi di 10, 24 e 34 euro per tac e risonanza magnetica. Anche se la soluzione trovata dalle tre regioni viene guardata con interesse dalle altre, non tutte potranno seguire lo stesso percorso, dal momento che in molte

il ticket sui farmaci era già stato introdotto.

«Non vogliamo seguire le indicazioni del Governo anche perché non aveva senso mettere un ticket a 10 euro per tutto, e per tutti indistintamente. Così ci rimette il più debole. E il danno è doppio perché, soprattutto per alcune prestazioni, il rischio è quello di non essere competitivi con il privato» ammonisce Rossi. Un rischio concreto, che ha già avuto una lampante dimostrazione.

**Errani**  
Chi governa, deve avere  
«coraggio e questo  
governo non lo ha avuto»

«Nel 2007 - ricorda Errani - i ticket furono sperimentati per sei mesi e poi tolti perché tutte le Regioni dimostrarono che avevano l'effetto contrario e il 30% delle prestazioni si spostava sul privato. Provocavano un doppio danno: ai cittadini e al sistema sanitario, con entrate ridotte». Un flop che il Governo sembra aver dimenticato. La preoccupazione per il futuro e l'amarazza sono